

Rome, 11 mai 1601.

/ Molto Ill^{re} Sig^{re}

Dissi questa mattina à Giuseppe, che mi pareva bene, che V. S. tornando da Loreto passasse per Roma. Ma poi ho pensato meglio, che saria bene aspettare un'altro tempo, quando fusse piu commodi di stanze, et ci fusse occasione di qualche novità. Quando venne il Sig^r Antonio, ci era una stanza vota, quale poi si è data ad un gentil'huomo, che ho preso in casa. Et noi non andremo à Roma fin' *Carvini?* à S^{to} Pietro, perche il Sig^r Principe fa imbiancar tutta la casa, et non conviene entrarci fin che sia benissimo asciutta; et forse non ci andremo manco allora, se per sorte il Papa, come si crede, *10* voglia fare la state a S^{to} Pietro. Et poi V. S. è gia vecchio et non può essere che non patisca, et si metta à pericolo ne viaggi, non havendo commodità di lettica. Però credo saria meglio andare à Loreto, et tornare per la medesima strada, che è molto più breve, *15* che girare per Roma. Pure mi rimetto à lei faccia quello, che piu gli piace. Mi raccomando à tutti. Di Roma li 11 di maggio 1601.

fratello aff^{mo}

il card. Bellarmino.

Ext.: Al molto Ill^{re} Sig^r fratello

20 il Sig^{re} Thomasso Bellarmini.

(cachet pap.)

F. B. l. Autogr.